

URBINO LA DISCARICA E' SEMPRE NEL MIRINO DEL CIRCOLO "LE CESANE". CHE ACCUSA UN PO' TUTTI

Ca' Lucio, Legambiente fa fuoco e fiamme

L'associazione se la prende con coloro che non contrastano l'ampliamento

— URBINO —

«L'AMPLIAMENTO di Ca' Lucio per 680mila metri cubi è come aprire un'altra discarica. Legambiente si oppone». L'associazione ambientalista di Urbino sostiene che la Provincia di Pesaro e Urbino è contraddittoria perché da un lato dichiara di voler «preservare e mantenere le risorse naturali, riutilizzando, riciclando e recuperando i rifiuti. Inoltre si può realizzare un risparmio sulle spese di smaltimento e di arginare la necessità di ricorrere a nuove discariche». L'ampliamento della discarica di Ca' Lucio di 680mila metri cubi (già chiusa nel 2006 per intervento del giudice) che cos'è se non un'altra discarica? E serve ai cittadini? Innanzitutto non è stato raggiunto il minimo previsto dalla legge (65 per cento) di raccolta differenziata per ridurre il conferimento dei rifiuti in discarica e perciò paghiamo in bolletta una sanzione: perché la differenziata è ancora così lontana dal prescritto 65 per cento? Perché si chiede ai cittadini l'impegno per differenziare i rifiuti, si lamenta la scarsa capacità delle discariche e nello stesso tempo si importano i rifiuti da fuori regione e da San Marino? Perché non si usano i due milioni di tonnellate disponibili in Provincia prima di raddoppiare la volumetria di Ca' Lucio? Cosa fanno gli amministratori locali per difendere il diritto alla salute? Perché l'amministrazione non impone a Marche Multiservi-

zi un aumento consistente della differenziata e, nel caso di risposte insufficienti, non valuta un cambio di gestore?».

NEL FRATTEMPO singoli cittadini, Legambiente, Cittadinanza Attiva, il Comitato del Centro Storico, il Movimento 5 stelle si sono mobilitati, mentre mozioni e interpellanze sono state presentate in Consiglio Comunale, ma bocciate dalla maggioranza, dai consiglieri di minoranza Bonelli



e Ciampi, Gambini e Guidi. I candidati per le elezioni a sindaco del 2014, Dimitri e Malerba, hanno bocciato decisamente questo progetto.

DURANTE il Consiglio di luglio sulla discarica, sono emerse perplessità anche all'interno della stessa maggioranza del Pd. L'assessore Tempesta ha espresso il suo disagio. Il movimento contro la discarica ha ottenuto, quindi, importanti risultati sul piano della mobilitazione e del coinvolgimento

dei cittadini. «Ma non basta — dicono da Legambiente —; è necessario che chi si è smarcato dalle posizioni ottuse e oltranziste a favore dell'ampliamento, si assuma la responsabilità di schierarsi decisamente contro: lo esigono la difesa del territorio e dell'ambiente, la salute delle popolazioni del circondario e delle giovani generazioni, l'impegno etico e morale di non inquinare e non dilapidare i nostri soldi, le stesse direttive europee. Ancora tante, invece, sono le realtà associative e le forze politiche che hanno preferito fare la parte dello struzzo. Ad esempio l'Arci di Montesoffio non è preoccupata del cattivo odore e del traffico dei mezzi pesanti davanti alle case dei residenti? Perché tace? Eppure è una associazione importante per la frazione, direttamente coinvolta in questo sconsiderato ampliamento. E la "Pro Urbino", come altre associazioni, perché non fanno sentire la propria voce su un problema che riguarda direttamente i cittadini di Urbino? Può un ampliamento di tale portata e durata insistere su un paesaggio collinare così delicato e bello, in un momento in cui la città si candida a capitale europea della cultura? E che dire del silenzio di quelle forze politiche minori che fanno parte della maggioranza? Tacciono i Comunisti Italiani, Rifondazione Comunista, i Verdi, l'Idv, Sel, dimentichi delle programmatiche enunciazioni in difesa dell'ambiente e del territorio».